

**I MUNICIPI**

•Comune di Bernalda  
 Centralino: 0835 540111  
 Sindaco: 0835 540202  
 Segretario: 0835 540205  
 Numero verde: 800 214687  
 Pinacoteca comunale:  
 0835 540268  
 Autoparco: 0835 540246  
 Vigili urbani: 0835 540242  
 Carabinieri: 0835 543010  
 0835 548482  
 Internet: www.comune.bernalda.ma-  
 tera.it

•Comune di Tursi  
 Centralino: 0835 531111/531206  
 Sindaco: 0835 531205  
 Vigili urbani: 0835 533314/5312108  
 Carabinieri: 0835 533010

**il Quotidiano****Bernalda**

Sabato 25 ottobre 2008

**38****Tursi-Valsinni-Craco****I MUNICIPI**

•Comune di Bernalda  
 Centralino: 0835 540111  
 Sindaco: 0835 540202  
 Segretario: 0835 540205  
 Numero verde: 800 214687  
 Pinacoteca comunale:  
 0835 540268  
 Autoparco: 0835 540246  
 Vigili urbani: 0835 540242  
 Carabinieri: 0835 543010  
 0835 548482  
 Internet: www.comune.bernalda.ma-  
 tera.it

•Comune di Tursi  
 Centralino: 0835 531111/531206  
 Sindaco: 0835 531205  
 Vigili urbani: 0835 533314/5312108  
 Carabinieri: 0835 533010

«Le dimissioni dei consiglieri sono tutte valide e comportano lo scioglimento del Consiglio»  
**Il caso politico di Tursi, Latronico interroga il ministro**

TURSI - Il caso di Tursi, con le dimissioni dei consiglieri comunali, che hanno scatenato una controversia, con tanto di giudizi pendenti dinanzi al Tribunale amministrativo regionale, è stato oggetto di un'interrogazione al ministro dell'Interno da parte del senatore di FI verso il Pdl, Cosimo Latronico.

Nella sua ricostruzione dei fatti, l'onorevole lucano parte dalla data del 5 marzo 2008, quando nove dei sedici consiglieri del Comune di Tursi rassegnavano le proprie dimissioni, provocando lo scioglimento del Consiglio. «Allo scopo -scrive Latronico- redigevano nove atti di dimissioni che venivano tutti sottoscritti alla presenza del segretario co-

munale nella sua abitazione; il giorno successivo le dimissioni venivano assunte al protocollo comunale; il sindaco del Comune di Tursi e il presidente del consiglio comunale, con nota del 13 marzo 2008, comunicavano al prefetto di Matera di non ritenere l'atto idoneo a provocare lo scioglimento del Consiglio, non recando le firme dei consiglieri dimissionari l'autentica richiesta dall'art. 38 del Tuel, ad eccezione di quella del consigliere delegato alla presentazione, Santagata, valida in quanto presentatosi personalmente; la prefettura di Matera chiedeva chiarimenti in ordine alle dimissioni presentate e con nota del 13 marzo 2008, il segretario comunale forniva i chiarimenti richiesti e confermava che le dimissioni erano state apposte in sua presenza, ma a casa della sottoscritta e non nella sede comunale; il 14 marzo 2008 i medesimi 9 consiglieri comunali rinnovavano con un unico, con firme autenticate, le loro dimissioni, al fine di provocare lo scioglimento del Consiglio. Il giorno successivo, il Consiglio surrogava il solo consigliere Santagata (ritenendo valide le dimissioni del 5 marzo 2008); il prefetto di Matera, invece, con decreto del 17 marzo 2008, considerate le dimissioni presentate il 6 marzo 2008 valide e ritenendo sussistenti i presupposti per lo scioglimento del Consiglio sospendeva il consiglio co-

munale; sia il decreto di scioglimento del Consiglio, che la deliberazione di surroga del consigliere Santagata -precisa Latronico- sono oggetto di giudizio pendente dinanzi al Tar». Intanto il Consiglio di Stato, a conclusione della fase cautelare, ha sospeso l'efficacia del decreto prefettizio, tant'è che l'Amministrazione comunale è in carica. «Il massimo consesso di giustizia amministrativa -prosegue Latronico- ha altresì ritenuto non valide le dimissioni presentate dal consigliere Santagata, sospendendo l'efficacia della deliberazione consiliare di surroga; il Consiglio di Tursi non avrebbe dovuto, quindi, procedere alla surroga del consigliere, consi-

derato che tale istituto è previsto per l'ipotesi di semplice rinuncia individuale alla carica e non già per l'ipotesi in cui il consigliere abbia inteso, attraverso le dimissioni congiunte con altri consiglieri, determinare la fattispecie dissolutoria. Allo stato, pertanto -deduce il senatore lucano- la deliberazione comunale di surroga del consigliere Santagata è priva di efficacia; del tutto valide sono, pertanto, le dimissioni rassegnate il 14 marzo 2008». Quindi Latronico chiede al ministro, «se ritenga correttamente applicata nella fattispecie descritta in premessa la normativa vigente e, in caso contrario, quali provvedimenti intenda adottare al riguardo; se

non ritenga doveroso adottare gli atti dovuti per legge e dare seguito all'atto di dimissioni».

**Cosimo Latronico**

provinciamt@luedi.it

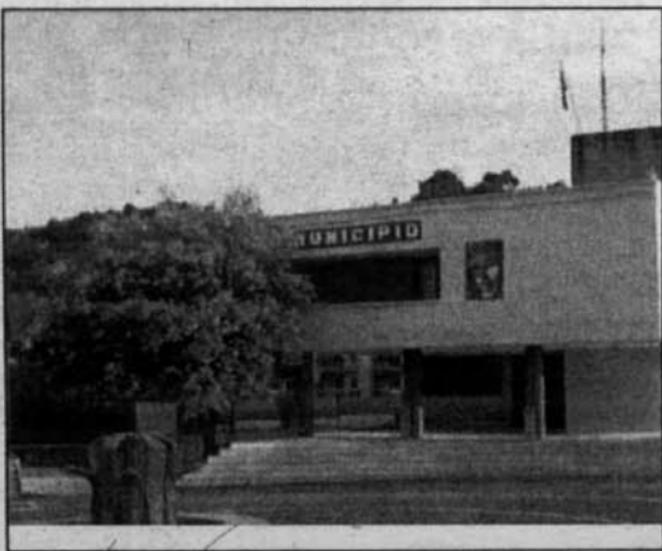
# Interrogazione al ministro Maroni Tursi, il sen. Latronico punta allo scioglimento del Consiglio comunale

MATERA - La situazione amministrativa del Comune di Tursi approda sul tavolo del governo. In un'interrogazione presentata al Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il senatore del Pdl, Cosimo Latronico, chiede "se ritenga correttamente applicata (nel caso specifico, ndr) la normativa vigente e, in caso contrario, quali provvedimenti intenda adottare al riguardo; se non ritenga doveroso adottare gli atti dovuti per legge e dare seguito all'atto di dimissioni del 14 marzo 2008 attivando il procedimento di (scioglimento del consiglio comunale, ndr)".

Latronico

in premessa ricorda le tappe fondamentali della vicenda del Comune amministrato da Salvatore Guida del Pd.

"In data 5 marzo 2008 - dice - nove dei sedici consiglieri del Comune di Tursi rassegnavano le proprie dimissioni dalla carica di consigliere per provocare lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera b, n. 3, del Tuel n. 267/2000, ed allo scopo redigevano nove atti di dimissioni che venivano tutti sottoscritti alla presenza del Segretario Comunale nella sua abitazione; il giorno successivo - continua Latronico - le dimissioni venivano assunte al protocollo comunale; il Sindaco del Comune di Tursi ed il Presidente del Consiglio comunale con nota del 13 marzo 2008 comunicavano al Prefetto di Matera di non ritenere l'atto idoneo a provocare lo scioglimento del Consiglio, non recando le firme dei consiglieri dimissionari l'autentica richiesta dall'art. 38 del Tuel, ad eccezione di quella del consigliere delegato alla presentazione, Santagata, valida in quanto presentatosi personalmente; il 14 marzo 2008 i medesimi 9 consiglieri comunali rinnovavano con un unico, con firme autenticate, le loro dimissioni, al fine di provocare lo scioglimento del Consiglio comunale; il giorno successivo, il Consiglio comunale di Tursi, con



Il municipio di Tursi e sopra Latronico

deliberazione n. 6 del 15 marzo 2008, surrogava il solo consigliere Santagata (ritenendo valide le dimissioni del 5 marzo 2008); il Prefetto di Matera, invece, con decreto del 17 marzo 2008, considerate le dimissioni presentate il 6 marzo 2008 valide e ritenendo sussistenti i presupposti per lo scioglimento del Consiglio; sia il decreto di scioglimento del Consiglio comunale che la deliberazione di surroga del consigliere Santagata sono oggetto di giudizio pendente dinanzi al Tribunale Amministrativo della Basilicata. Considerato che - prosegue Latronico - il Consiglio di Stato, a conclusione della fase cautelare, ha sospeso l'efficacia del decreto prefettizio, tant'è che l'Amministrazione comunale è in carica; il massimo consesso di giustizia amministrativa ha altresì ritenuto non valide le dimissioni presentate dal consigliere Santagata sospendendo l'efficacia della deliberazione consiliare di surroga; il Consiglio comunale di Tursi non avrebbe dovuto, quindi, procedere alla surroga del consigliere. Allo stato, pertanto, la deliberazione comunale di surroga del consigliere Santagata è priva di efficacia; del tutto valide sono, pertanto, le dimissioni rassegnate il 14 marzo 2008 ed idonee a provocare lo scioglimento del Consiglio comunale".